

La FRATTURA del «Vaticano II»

Un libro di **Roberto de Mattei** – vicepresidente del **Consiglio Nazionale delle Ricerche** – **rilegge** la storia della **Chiesa Cattolica** ed imputa all'ultimo **Concilio** la **crisi** che sta **attraversando** il **mondo** cattolico. Una **interpretazione controcorrente**, che contesta la **versione ufficiale** del Papa e del **Vaticano**

di **Paolo Capasso**



Roma, 10 ottobre 1961: i Padri Conciliari riuniti al Concilio Vaticano II

Roberto de Mattei insegna storia della Chiesa e del Cristianesimo all'Università Europea di Roma, dove è anche coordinatore della facoltà di Scienze Storiche. È vicepresidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. La sua ultima opera, di recente pubblicazione, ha per titolo «Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta» uscita per i tipi dell'editore Lindau. Proprio per questo lavoro incontriamo l'autore, per capire ed approfondire le tematiche legate al Concilio che è stato uno degli eventi fondamentali del XX secolo, sul quale De Mattei ha espresso una interpretazione controcorrente.

■ Qual è per la Chiesa l'importanza storica complessiva dei Concili?

«Nella storia della Chiesa si sono tenuti ventuno Concili riconosciuti come ecumenici, o generali. Ognuna di queste assemblee non solo ha "fatto la storia", ma ha poi avuto le sue conseguenze e interpretazioni storiche, a ognuno di essi ha fatto seguito una visuale interpretativa. Dal Concilio di Nicea, che con quello di Gerusalemme è stato il primo Concilio trattato dagli storici, fino al Vaticano II, ognuno di questi eventi è stato oggetto di dibattito storiografico. L'ultimo è stato aperto a Roma nella Basilica di San Pietro, da Giovanni XXIII, l'11 ottobre 1962, e chiuso nello stesso luogo, dopo quattro sessioni, da Paolo VI, l'8 dicembre 1965».

■ E qual è la specificità del Va-



Roberto De Mattei è vicepresidente del CNR e membro dei consigli direttivi dell'Istituto Storico per l'Età Moderna e Contemporanea e della Società Geografica Italiana. Presiede la Fondazione Lepanto. Collabora inoltre con il Pontificio Comitato di Scienze Storiche

ticano II?

«A differenza dei precedenti, l'ultimo Concilio pone agli storici un problema nuovo. I Concili esercitano, sotto e con il Papa, un solenne Magistero in materia di fede e di morale e si pongono come supremi giudici e legislatori per quanto riguarda il diritto della Chiesa. Il Vaticano II invece non ha emanato leggi e neppure ha deliberato in modo definitivo su questioni di fede e di morale. La mancanza di definizioni dogmatiche ha inevitabilmente aperto la discussione sulla natura dei documenti e sul modo della loro applicazione nel periodo del cosiddetto "postconcilio". Il problema del rapporto tra Concilio e "postconcilio" è perciò il cuore del dibattito in corso».